La devozione in tipografia: committenza religiosa a Bologna in Età Moderna

Dal 20 al 28 settembre 1997, Bologna ha ospitato il XXIII Congresso Eucaristico Nazionale, evento di grande importanza per la vita ecclesiale bolognese, che è culminato con la visita di papa Giovanni Paolo II (27-28 settembre) ed ha determinato tutta una serie di iniziative cittadine volte all'accoglienza delle migliaia di fedeli venuti per l'occasione a Bologna.

La Biblioteca dell'Archiginnasio (ancora in parte interessata ai lavori di ricollocazione dei materiali librari precedentemente traslocati per la realizzazione del nuovo impianto di climatizzazione) ha voluto anch'essa partecipare all'avvenimento con una piccola mostra che affronta il tema, circoscritto all'area bolognese in Età Moderna, della committenza religiosa in tipografia.

Ne presentiamo uno stringatissimo catalogo, con la riproposizione dei testi dei pannelli esplicativi e delle didascalie dei singoli 'pezzi' presentati in mostra, sia per lasciare traccia di un'iniziativa espositiva che ha suscitato un notevole interesse presso il pubblico, sia soprattutto per fornire un primo orientamento ai ricercatori che dovessero riprendere in mano l'argomento sulla base della ricca documentazione conservata presso l'Archiginnasio.

La mostra (dal 23 settembre alla fine di dicembre 1997), ospitata dapprima nell'ambulacro dei Legisti poi nel lato meridionale del quadriloggiato al primo piano dell'Archiginnasio, è stata ideata e curata da Pierangelo Bellettini, con la collaborazione di Cristina Bersani, Valeria Roncuzzi e Sandra Saccone; l'allestimento è stato realizzato da Giovanni Franco Nicosia e Claudio Veronesi.

Abbreviazioni:
C. B. = Cristina Bersani
P. B. = Pierangelo Bellettini
V. R. = Valeria Roncuzzi
S. S. = Sandra Saccone

Fig. 1 - *MDCCXXIV. Die duodecima mensis Julii. Donatio excell. suae d. co. Aloysii Ferdinandi Marsilli facta rr. patribus s. Dominici...*, In Bologna, nella Stamperia Bolognese di San Tommaso d'Aquino, 1727; incisione silografica di Domenico Maria Fratta, 79 x 130 mm (17. Q. I. 17).

Introduzione

A Bologna, in Età Moderna, il numero delle tipografie contemporaneamente in funzione non raggiunse mai cifre particolarmente elevate: al consistente aumento verificatosi nel corso del Seicento (secolo durante il quale le stamperie triplicarono di numero, passando da tre a nove) seguì un lungo periodo di assestamento, tanto che nell'ultimo decennio del Settecento, alla fine dell'Ancien Régime, le tipografie attive in modo continuativo erano solo sei.

anni 1601-1605	**anni 1696-1700**	**anni 1791-1795**
Bellagamba	erede Benacci	dalla Volpe
Benacci	Borzaghi	de Franceschi
Rossi	Longhi	Istituto delle Scienze
	Manolessi	Longhi
	Monti	San Tommaso
	Peri	Sassi
	eredi Pisarri	
	eredi Sarti	
	Silvani	

Gran parte della loro produzione era intimamente connessa al sentimento religioso. Le antiche stamperie, spesso anche di modeste dimensioni e a conduzione familiare, dipendevano in misura notevole dalle commesse di stampa che provenivano dalla curia arcivescovile, dagli ordini religiosi, dalle parrocchie, dalle confraternite, dai semplici fedeli.

Si trattava di una fetta di mercato rilevante, contraddistinta da prodotti tipologicamente assai differenziati: dai libri liturgici ai *Kalendaria*, dai *Casus conscientiae* alle vite dei santi, dalle pubblicazioni occasionali per monacazioni, prime messe, processioni e *sacri sepolcri* fino alle immaginette devozionali e alla modulistica prestampata per le molteplici esigenze dell'organizzazione ecclesiale. *(P. B.)*

5 - *Officium defunctorum iuxta Rituale Romanum* ..., Bononiae, Laelius a Vulpe typographus, 1734 (17. Ediz. dalla Volpe. XIV, 21).

6 - *Lettera della Santità di Nostro Signore Benedetto pp. XIV all'eminentiss. ... card. Vincenzo Malvezzi arcivescovo di Bologna,* In Bologna, nella stamperia del Longhi stampatore arcivescovile, 1755 (17. Sez. ecclesiastica. D, 7).

7 - *Lettera circolare ai molto reverendi vicari foranei della diocesi di Bologna circa l'adempiere gli obbligi del loro uffizio,* In Bologna, nella stamperia del Longhi stampatore arcivesc., 1755 (17. Sez. ecclesiastica. D_2, 32).

8 - *Synodus dioecesana ab eminentissimo ... d. Iacobo ... cardinali Boncompagno Bononiae archiepiscopo ... celebrata in Metropolitana Bononiensi* ..., Bononiae, ex typographia archiepiscopali, 1699 (4.Z.III.1). Vedi fig. 2.

9 - *Casus conscientiae Bononiensis dioecesis presbyteris de mandato ... papae Benedicti XIV Bononiae archiepiscopi, ad discutiendum propositi pro anno 1742* ..., Bononiae, typis Longhi impressoris archiepiscopalis, [1741] (17.T.II.12).

10 - *Catechismus ex decreto SS. Concilii Tridentini ad parochos* ..., Bononiae, ex typographia Instituti Scientiarum, 1791 (2.oo.IV.13).

11 - *Kalendarium Sanctae Eccl. Metrop. Bonon. pro anno M.DCCII* ..., Bononiae, ex archiepiscopali typographia, [1701] (Op. Malvezzi 581).

Libriccini devozionali

Spesso non stampati su commissione, ma autonomamente proposti dagli stessi stampatori-librai, che confidavano su uno smercio abbastanza sicuro, erano gli opuscoli devozionali, di

piccole, e a volte piccolissime, dimensioni, utili per impratichirsi nella dottrina cristiana e negli esercizi spirituali o per seguire specifiche funzioni religiose.

Accanto ad un *best seller* come la versione abbreviata della *Dottrina cristiana* del Bellarmino, compaiono così orazioni, ottavari, esercizi per una minuta devozione quotidiana, affidata a piccoli tascabili, resi a volte più gradevoli da una semplice legatura con carta decorata. *(P. B.)*

12 - Roberto Bellarmino (santo), *Dottrina cristiana* ..., In Bologna, per Ferdinando Pisarri all'insegna di S. Antonio, 1740 (17. Sez. ecclesiastica. N, 6).

13 - Pietro Giustinelli, *Modo divoto per ricevere con frutto la Santissima Communione, udir la Messa, e far l'esame della coscienza, con altre divozioni* ..., In Bologna, per Costantino Pisarri all'insegna di S. Michele, 1708 (17. Sez. ecclesiastica. N, 18).

14 - *Metodo, e regola che si tiene nel fare gl' esercizi spirituali nell'oratorio della veneranda antichissima Compagnia di S. Domenico* ..., In Bologna, nella stamperia del Longhi, 1763 (17. Sez. ecclesiastica. N, 69).

15 - *Il buon uso de' tre mezzi visibili co' quali il glorioso protettore di Santa Chiesa S. Niccola di Tolentino invigila alla salvezza e spirituale, e temporale de' suoi clienti* ..., In Bologna, per Ferdinando Pisarri, 1773 (17. Sez. ecclesiastica. N, 39). Vedi fig. 3.

16 - *Detti, ricordi, e documenti morali, e spirituali di S. Filippo Neri ... raccolti dalla Vita scritta da Pietro Iacomo Bacci* ..., In Bol., per l'erede del Barbieri, s.a. (17. Sez. ecclesiastica. N, 11).

17 - *Ottavario per l'Assunzione di Maria Vergine da praticarsi nel pubblico oratorio di casa Fibbia Fabri* ..., Bologna, per le stampe di Ulisse Ramponi a S. Damiano, 1804 (17. Sez. ecclesiastica. N, 24).

18 - *Divoto settenario da celebrarsi nella chiesa de' rr. pp. Agostiniani della Congregazione di Lombardia in San Biagio* ...,

In Bologna, nella stamperia della Colomba, 1784 (17. Sez. ecclesiastica. N, 103).

19 - *Corona de morti, che si recita nella chiesa della ven.ma Confraternita di S. Maria Coronata* ..., In Bologna, per gli eredi del Peri, 1692 (17. Sez. ecclesiastica. N, 56).

20 - Filippo Gesualdo, *Officio delli quindici gradi della Passione di Christo, e della Compassione di Maria Verg.* ..., In Bologna, presso gli her. di Gio. Rossi, 1597 (2. Teol. ascetica. VIII, 23).

21 - *Significazione origine e indulgenze della corona del Signore concesse a chi le riceverà dagli eremiti, o monaci Camaldolesi* ..., In Bologna, per Carlo Trenti all'insegna di S. Antonio, [ante 1782] (17. Sez. ecclesiastica. N, 12).

22 - *Breve, divoto esercizio ad onore della Madre delle Grazie venerata sotto il titolo della Croce* ..., Bologna, a spese del Dotti nel Pavaglione all'insegna di S. Marco, 1795 (17. Sez. ecclesiastica. N, 54).

IL primo di questi Mezzi è lo spargimento del sangue che fanno le braccia del Santo aride, e staccate dal di Lui Sacro Corpo qualor ci sovrastano dalla Divina Giustizia da noi irritata li temporali castighi dovuti, anco in questo Mondo, a' nostri peccati. Spargendo un tal sangue ci invita a seco sparger lagrime di compunzione, le quali, col perdono delle colpe da castigarsi dal Divino sdegno, ottenghino dalla Divina Misericordia, o la preservazione da stessi mali del Mondo, o la sostituzione di questi, con Umiltà, e Pazienza da noi sofferti, alle pene dell' altra Vita, col merito della eterna Beatitudine. Sicchè dall' invito, che ci fa il Santo con voci di sangue, chiaramente apparisce qual sia il modo di prevalersi dello spargimento di quello, che è la esecuzione di quanto ci invita a fare per nostra salvezza. E questa a noi si

A 2 ren-

Fig. 3 - *Il buon uso de' tre mezzi visibili* ..., 1773; incisione silografica, 78 x 41 mm, a pag. 2 e inizio del testo a pag. 3 (cfr. num. 15).

Modulistica a stampa

Un settore tutt'altro che marginale nella produzione delle tipografie bolognesi di Antico Regime è rappresentato dalla modulistica a stampa, per le più svariate necessità. In campo ecclesiale, o più latamente religioso, si possono ricordare l'adozione, fin dalla seconda metà del Cinquecento, di fogli prestampati per la registrazione degli stati delle anime, di moduli con la licenza per la celebrazione della prima messa, di attestati relativi all'ottemperanza del precetto pasquale, etc.

Molti di questi moduli sono relativi alla vita interna delle confraternite, che rappresentavano un momento importante di aggregazione religiosa e sociale per i fedeli. *(P. B.)*

23 - *Licentia celebrandi primam missam pro sacerdotibus Bononiensibus, & dioecesanis* ..., S.l., s.n., s.a. [169.] (Misc. bolognese).

24 - [Incipit:] *S'invita, e prega V. S. ritrovarsi ... in S. Bartolomeo di Porta, come uno de Conservatori della B. V. del Suffrag.*, S.n.t. Nota ms: «Di grazia non manchi: per affare spettante di S. Em.a il sig. cardinale arcivescovo» (Misc. bolognese).

25 - [Incipit:] *Si prega V. S. ritrovarsi ... in S. Domenico, nella capella del SS. Rosario* ..., S.n.t. Nota ms.: «per fare li Asonti alla visita delle zitelle» (Misc. bolognese). Vedi fig. 4.

26 - [Incipit:] *Essendo stato destinato il prossimo giorno* ... [modulo di invito all'oratorio dell'Arciconfraternita di Santa Maria della Morte], S.l., s.n., s.a. [data ms. aggiunta: 30 dicembre 1738] (Misc. bolognese).

27 - [Incipit:] *È stato ascritto* ... [sic] *nella ven. Compagnia del S. Angelo Custode di Bologna* ..., S.l., s.n., s.a. [177.; data manoscritta aggiunta 2 luglio 1779] (Misc. bolognese).

28 - [Incipit:] *Si dà parte a V. S. illustrissima che si farà il solito ritiramento delle signore dame nella settimana di Passione in S. Lucia* ..., In Bologna, nella stamperia del Longhi stampatore arcivescovile, 1736 (Misc. bolognese).

Fig. 4 - [Incipit:] *Si prega V.S. ritrovarsi ... in S. Domenico ...*, s.n.t.; specchio di stampa 160 x 120 mm. Nota ms.: «per fare li Asonti alla visita delle zitelle» (cfr. num. 25).

Le vite dei santi

«Il modello che noi presentiamo alle Vergini cristiane è meno per quelle che sono rinchiuse ne' monasterj, che per quelle, che vivono in casa de' loro parenti, o da loro stesse; ... Abbiamo dunque creduto di servirle utilmente, col proporre ad esse un modello, che lor tenga luogo di regola, ed in cui vedranno gli esercizj di pietà, che possono praticare, l'uso che devono fare de' Sagramenti, l'attenzione che devono avere a correggere i loro difetti, ed a combattere le loro passioni; con qual coraggio devono superare le tentazioni, e tutti gli ostacoli che s'incontrano nella vita spirituale; ... Virginia ne mostrerà loro l'esempio. E' da desiderare che quelle, che leggeranno la sua istoria, concepiscano la brama di formarsi sopra di essa, e pongano daddovero la mano all'opra: questo è il fine che ci siamo proposti; e quanto ci stimeremmo felici, se vi riuscissimo?» (MICHELANGELO MARIN, *Virginia ovvero la Vergine Cristiana*, libro I, in Venezia, nella Stamperia di Pietro q. Giovan Battista Pasquali, 1795, pp. 3, 8).

L'agiografia, nell'accezione di *letteratura* relativa alla vita dei santi, si presenta sempre caratterizzata da finalità di edificazione morale ed è chiaramente influenzata dal gusto e dalle tendenze culturali delle diverse epoche. Il suo atteggiarsi quindi, rivolto com'è alla mozione del sentimento, si connota per l'intreccio narrativo di motivi leggendari intorno a una personalità della storia, religiosa o politica, che viene avvertita ed esaltata a modello mitico, pur quando la raccolta e l'esposizione dei fatti appaiano corrette, particolarmente in clima postridentino e in funzione antiluterana, da scrupoli filologici e storici (i Bollandisti danno il via alla pubblicazione degli *Acta Sanctorum* nel 1643).

Dati gli scopi, e la conseguente ampia ricaduta di pubblico, questo tipo di opere devozionali costituisce un filone importante, anche sotto il profilo economico, per la tipografia bolognese, soprattutto in periodo di governo pontificio. Naturalmente, il prodotto era realizzato con impiego differente di mezzi artigianali e di impegno artistico e intellettuale, che andava dalla confezione utilitaristica a basso costo per il popolo (beninteso nel suo strato alfabetizzato) e soprattutto per i giovani educandi, a quella di lusso e di rappresentanza per nobili e facoltosi committenti, passando per quella media ad uso degli ecclesiastici e delle biblioteche conventuali.

Accanto alla prevedibile quantità di vite di santi bolognesi (in testa alle preferenze S. Caterina de' Vigri supera S. Petronio), nelle quali la *pietas* religiosa si accompagna al senso e all'interesse per le tradizioni patrie, troviamo memoriali e ritratti di santi i più vari, scelti e commentati *ad hoc* per le esigenze morali e religiose di specifici personaggi altolocati, sovente femminili, e con l'occhio alla gloria delle loro nobili casate.

Un intendimento, fra divulgazione e celebrazione, analogo a quello dispiegato dalle biografie dei santi appartenuti a ordini religiosi, e per cura di questi ultimi scritte e pubblicate.

Di mero taglio rituale sono poi le vite incastonate in *officia*, messali e raccolte di preghiere per celebrazioni liturgiche, le più strettamente legate al contesto delle festività patronali e locali, alle quali, per questo verso, si apparentano gli elaborati panegirici, veri saggi di bravura oratoriale, recitati in chiesa nei tempi forti dell'anno ecclesiastico.

Per finire con la produzione aneddotica-esemplare, da un punto di vista tecnico sempre meno accurata a mano a mano che la domanda si ampliava, essenzialmente destinata alla formazione scolastica e alla catechesi dei fanciulli, nonché a modello e regola delle fanciulle, educate alle pie virtù cristiane nei conventi o nelle case dell'aristocrazia e della borghesia cittadina. *(S. S.)*

29 - Giuseppe Foschi, *S. Petronius Bononiae principalis protector*, [Bologna], s.n.t., [1743-1778]; incisione al bulino (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Soggetti Religiosi. G, 570).

30 - Giovambattista Melloni, *Atti o memorie degli uomini illustri in santità nati, o morti in Bologna*, In Bologna, nella stamperia di Lelio dalla Volpe, 1786 (17.A.I.12).

31 - Giovanni Pietro Chizzola, *Vita del Beato Lodovico de' Morbioli bolognese*, In Bologna, per Alessandro Benacci, 1586. E ristampata per Vittorio Benacci, 1602 (17. Sez. ecclesiastica. B_4, 9).

32 - *Breve compendio della vita del Beato Niccolò Pepoli da Bologna* ..., In Bologna, per il Rossi, e comp., 1717 (17. Sez. ecclesiastica. B_4, 16).

33 - *Compendio della vita, e delle virtù del B. Niccolò Albergati* ..., Bologna, a S. Tommaso d'Aquino, 1745 (17. Sez. ecclesiastica. B_4, 23). Vedi fig. 5.

34 - Giovanni Paolo Benvenuti, *Il beato P. Piriteo Malvezzi*, [Bologna], s.n.t., [sec. XVII]; acquaforte (Fondi Speciali, Immagini Sacre. III, 416).

35 - Lodovico Preti, *Nel solenne funerale celebrato in Bologna all'insigne missionario dottor teologo D. Bartolommeo Maria Dal Monte* ..., In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1779 (17. Biografie ed elogi. Dal Monte Bartolomeo, 3). Vedi fig. 6.

36 - *Ragguaglio della santa vita del patriarca S. Ignatio Loiola* ..., In Bologna, per l'herede del Benacci, [seconda metà sec. XVII] (1.M.VI.43).

COMPENDIO
Della Vita, e delle Virtù
DEL B. NICCOLO'
ALBERGATI
MONACO CARTUSIANO
Vescovo di Bologna, e Cardinale di Santa Chiesa
DETTO
L'ANGELO DELLA PACE.
IN BOLOGNA MDCCXLV.
A S. Tommaso d'Aquino, Con lic. de' Superiori.

Fig. 5 - *Compendio della vita, e delle virtù del B. Niccolò Albergati* ..., 1745; antiporta col ritratto del Santo e frontespizio, 180 x 120 mm (cfr. num. 33).

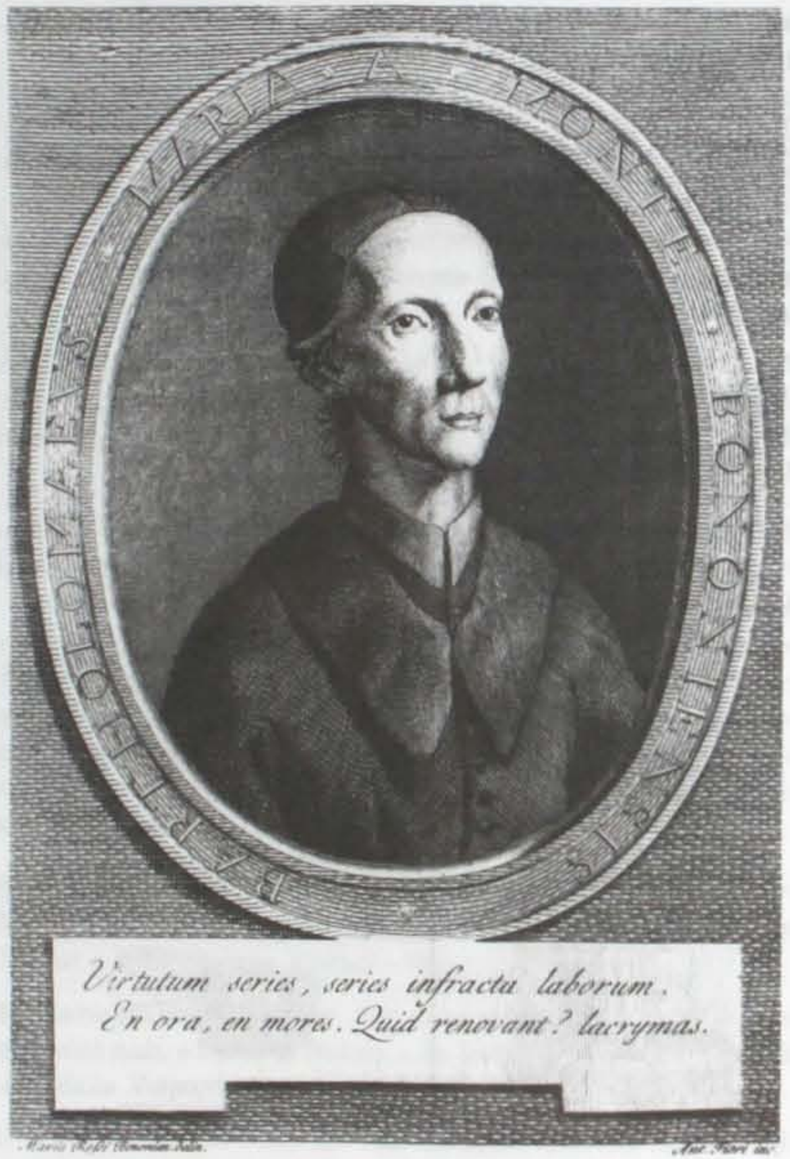

Fig. 6 - Lodovico Preti, *Nel solenne funerale celebrato in Bologna ...*, 1779; antiporta col ritratto del Santo, 250 x 200 mm (cfr. num. 35).

37 - *Ristretto della santa vita dell'apostolo dell'Indie S. Francesco Xaverio della Compagnia di Giesù ...*, In Bologna, per l'herede del Benacci, [seconda metà sec. XVII] (1.M.VI.42).

38 - Scipione Sgambati, *Ragguaglio della vita di S. Francesco Borgia duca di Gandia, & poi terzo Generale della Compagnia di Giesù ...*, In Bologna, per l'erede del Benacci, 1688 (1.M.VI.37).

39 - Pompeo Savazino, *Ristretto della vita e religiose virtù di donna Olimpia Gonzaga una delle ... Vergini fondatrici del collegio delle Signore Vergini di Giesù in Castiglione*, In Bologna, per Giacomo Monti, 1649 (1. Vite di Santi. II, 9).

40 - *Notizie della protezione speciale di S. Francesco di Borgia contro i terremoti raccolte da un sacerdote spagnuolo ...*, Bologna, nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1780 (1. Vite di Santi. II, 17).

41 - Valerio Zani, *Vita di S. Petronio vescovo ... di nuovo ristampata ad uso dell'Opera delle Scuole Pie di Bologna*, In Bologna, per l'erede del Benacci, 1681 (17. Sez. ecclesiastica. B_4, 25).

42 - Valerio Zani, *Vita di S. Petronio vescovo ... di nuovo ristampata ad uso dell'Opera delle Scuole Pie di Bologna*, In Bologna, per l'erede del Benacci, 1705 (17. Sez. ecclesiastica. B_4, 26).

43 - Valerio Zani, *Vita di S. Petronio vescovo ... di nuovo ristampata ad uso dell'Opera delle Scuole Pie di Bologna*, In Bologna, per l'erede del Benacci, 1716 (17. Sez. ecclesiastica. B_4, 27).

44 - Pier Tommaso Campana, *Orazioni panegiriche in lode di S. Petronio vescovo, e principal protettore di Bologna, e di S. Caterina Vigri ...*, In Bologna, a S. Tommaso d'Acquino, [1742] (17. Sez. ecclesiastica. B_3, 7). Vedi fig. 7.

45 - Giovanni Rhò, *Panegirico in lode della B. Caterina da Bologna*, In Bologna, per l'herede del Benacci, 1648; antiporta (17. Sez. ecclesiastica. B_3, 18). Vedi fig. 8.

46 - *Vera immagine del corpo incorrotto di S. Catterina de' Vigri ...*, [Bologna], s.n.t., [fine sec. XVIII]; acquaforte (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Collezione dei Ritratti. B/C, 135).

ORAZIONI PANEGIRICHE

IN LODE

DI S. PETRONIO

Vescovo, e Principal Protettore di Bologna,

E

DI S. CATERINA

VIGRI

Recitate dal Reverend.mo Padre Maestro

FR. PIER--TOMMASO CAMPANA

Dell'Ordine de' Predicatori, Inquisitore di Crema

Nella Perinsigne Basilica Collegiata

DI SAN PETRONIO

DI DETTA CITTA'

La Quaresima dell' Anno 1742.

BIBLIOTECA COMUNITATIVA DI BOLOGNA

In Bologna, a S. Tommaso d' Acquino.
Con licenza de' Superiori.

Fig. 7 - Pier Tommaso Campana, *Orazioni panegiriche in lode di S. Petronio ...*, [1742]; frontespizio, 200 x 140 mm (cfr. num. 44).

ET GLORIA EIVS IN TE VIDEBITVR

Fig. 8 - Giovanni Rhò, *Panegirico in lode della B. Caterina da Bologna*, 1648; antiporta, 200 x 145 mm (cfr. num. 45).

Le immagini devozionali

Prima ancora dell'invenzione della stampa a caratteri mobili, le stampe devozionali ebbero larga diffusione in tutt'Europa proprio per fini pastorali e per rafforzare la fede anche presso gli strati più incolti della popolazione; conforto e protezione del fedele, esse offrivano anche i modelli morali di riferimento e un orientamento per la preghiera.

Tali raffigurazioni sacre, iconograficamente ispirate talvolta a opere d'arte celebri, ma quasi sempre di fattura piuttosto sommaria e stereotipata, realizzate dapprima silograficamente e in seguito con altre tecniche calcografiche, fra cui la più ricorrente è l'acquaforte, presentano il santo con i simboli caratterizzanti (lo strumento del martirio, il fiore o l'animale), inserito in uno spazio ovale o rettangolare con una cornice decorativa e una didascalia in basso, e a volte, soprattutto nel Settecento, anche con una preghiera stampata lateralmente. Si tratta di incisioni per la maggior parte anonime e che solo in alcuni casi presentano le firme di artisti abbastanza noti in ambito bolognese, dediti anche all'illustrazione libraria.

Queste stampe, che si possono considerare archetipi dei più moderni santini, erano vendute a poco prezzo e potevano essere costituite da fogli di formato grande utilizzati per essere appesi in casa, oppure di piccolo formato per essere conservati nei libri di preghiera, o anche per essere portati addosso, come mezzo di devozione e insieme di protezione personale.

Le immaginette scelte per l'esposizione offrono un piccolo saggio della devozione a santi il cui culto era legato alla protezione di tutti i momenti forti della vita: dal parto, alle infermità, ai terremoti, fino alla "buona morte".

Esse provengono principalmente da due ricche collezioni, conservate nel Gabinetto dei disegni e delle stampe e fra i Fondi Speciali nel Settore manoscritti, che raccolgono esemplari dei secoli XVII-XIX, realizzati in ambito bolognese o in Romagna.

(V. R.)

Una raccolta di stampe raffiguranti *santini* dei secc. XVIII-XIX si trovano in: Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Soggetti religiosi G.

Una raccolta di immagini devozionali, prevalentemente dei secc. XVIII-XIX, si trova in: Sezione Manoscritti e Rari, Fondi Speciali, *Immagini Sacre*, 5 cartoni di stampe.

Immagini sacre bolognesi sono riprodotte in *Varie stampe e copie dei quadri esistenti in Bologna e sua Diocesi*, raccolta di incisioni settecentesche in: Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Gozzadini 22.

Una raccolta di incisioni rappresentanti Madonne venerate a Bologna sono nella *Serie di varie immagini di Maria Santissima Madre del Divin Redentore, 1771 (con Indice di varie immagini della B. V. venerate in Bologna e nel suo contado; Notizie istoriche di varie immagini di M. V. esistenti nel contado; Notizie sulle feste solenni che si celebrano infra l'anno da Santa Chiesa in onore e riverenza di M. SS. Madonna del Divin Redentore*), volume appartenente alla libreria Gozzadini, antica segnatura di collocazione: A.V.M.I.14.

47 - Gabriele Paleotti, *Discorso intorno alle immagini sacre et profane dove si scoprono vari abusi loro et si dichiara il vero modo che christianamente si doveva osservare nel porle nelle chiese, nelle case, & in ogni altro luogo. Raccolto e posto insieme ... per commissione di monsignore ... card. Paleotti vescovo di Bologna,* In Bologna, per Alessandro Benacci, 1582 (17.S.VIII.4).

48 - *Orazione al gloriosissimo e prodigiosissimo Padre Francesco di Paola per conservarsi in grazia di Dio per liberarsi da' travagli, ed infermità,* In Bologna, per Lelio dalla Volpe, [sec.XVIII] (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Soggetti Religiosi, G, 314).

49 - *Supplica divotissioma alla gran Vergine Maria Madre di consolazione protettrice de' Cinturati,* In Bologna, nella stamperia di Bartolomeo Borghi, 1739 (Fondi Speciali, Immagini sacre. IV, 1).

50 - *Benedizione usata dal pad.re S. Francesco ... Ritenuta a dosso la presente benedizione è sperimentata giovevole a preservare e liberare dalle diaboliche malefiche operazione dalli pericoli terrestri e maritimi dalle doglie de' parti pericolosi dalla mala morte e ancora giova ad ottenere le grazie necessarie alla salvazione,* [Bologna], s.n., [sec. XVIII] (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Soggetti Religiosi. G, 476). Vedi fig. 9.

Fig. 9 - *Benedizione usata dal pad.re S. Francesco ...* [sec. XVIII]; acquaforte, 189 x 115 mm (cfr. num. 50).

51 - *Orazione a S. Filippo Neri affinché c'impetri da S. D. M. che ci salvi dal terremoto,* In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1779 (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Soggetti Religiosi. G, 308).

52 - *Preghiera al B. Alessandro Sauli per le donne partorienti,* In Vienna ed in Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1744 (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Soggetti Religiosi. G, 310).

53 - *Preghiera all'Apostolo S. Andrea*, in Bologna, nella stamperia Lelio della Volpe, 1728 (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Soggetti Religiosi, G, 465).

54 - *Preghiera a S. Venanzio Martire per essere preservati dalle cadute*, In Bologna, per Giuseppe Maria Fabbri nella Stamperia Bolognese di San Tommaso d'Acquino, 1733 (Fondi Speciali, Immagini sacre. II, 321).

55 - *Orazione al miracoloso San Rocco per essere preservati dalla peste,* In Bologna, per il Fabri da S. Salvatore, [sec. XVIII] (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Soggetti Religiosi. G, 371).

56 - *Orazione da recitarsi ogni giorno a San Diego per impetrare una buona morte,* In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1746 (Fondi Speciali, Immagini sacre, III, 365).

57 - *Preghiera divota al glorioso martire S. Mammolo per ottenere la sua protezione in vita, e in morte,* In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1763 (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Soggetti Religiosi. G, 365). Vedi fig. 10

58-61 - *Raccolta di Santi Padri nel deserto disegnati e intagliati dal celebre pittore Giovanni Luigi Valesio ... dedicati alla gloriosa martire Santa Pazienza da Luigi Guidotti ...*, In Bologna, sotto le Scuole all'insegna di S. Filippo Neri, 1763 (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Soggetti Religiosi, G, 594; 596; 609; 619).

PREGHIERA DIVOTA
AL GLORIOSO MARTIRE S. MAMMOLO
Per ottenere la sua Protezione in Vita, e in Morte.
S. Mammolo Mart.

Fig. 10 - *Preghiera divota al glorioso martire S. Mammolo* ..., 1763; acquaforte e stampa tipografica, 109 x 70 mm (cfr. num. 57).

Stampe occasionali

La maggior parte degli incarichi di lavoro su cui potevano contare i tipografi rientrava nella modesta categoria delle "stampe occasionali", per lo più di tipo gratulatorio, attestati cioè di simpatia, compartecipazione, rispetto, devozione verso qualcuno.

Le stampe gratulatorie non rappresentavano in sé e per sé grandi occasioni di lavoro; la capillare frequenza con cui si ricorreva a commissioni di questo tipo le rendeva però tutt'altro che disprezzabili o secondarie per i tipografi del tempo.

Si trattava in genere di sonetti che, stampati su foglio volante o raccolti in sillogi a volte anche di qualche consistenza, bene documentano la mania versificatoria di quegli anni e forniscono utili indicazioni sui legami di clientela e *patronage* all'interno dell'*élite* cittadina. Le occasioni di tipo religioso da celebrare erano le più svariate: prime messe, monacazioni, processioni, feste religiose, promozioni cardinalizie, l'eloquenza oratoria di un predicatore. *(P. B.)*

62 - *Prendendo possesso della chiesa parrocchiale di Santa Maria della Quaderna il reverendo signore d. Francesco Cuppi* ..., Bologna, per le stampe de' Franceschi all'insegna della Colomba, [1806] (Misc. bolognese).

63 - *Nella faustissima promozione alla sacra porpora di monsignore Carlo Opizzoni arcivescovo di Bologna,* Bologna, per le stampe di Ulisse Ramponi a S. Damiano, 1804; sonetto di Giambattista Grilli, offerto da Antonio Camillo Guarmani (Misc. bolognese).

64 - *Rime in lode del padre Ignazio Venino della Compagnia di Gesù predicatore in San Petronio* ..., In Bologna, per Lelio dalla Volpe impressore dell'Istituto delle Scienze, [1758] (17. Sez. ecclesiastica. P, 3).

65 - *Al molto illustre, ed eccellentissimo signore d. Alessandro Felice Zani ... parroco di Santa Maria delle Muratelle,* In Bologna, a S. Tommaso d'Aquino, 1741; sonetti di Giambattista Melloni e Giuseppe Maria Calvi (17.X.I.43, op. 44).

Monacazioni

Nel celebrare queste occasioni religiose, riservate alle fanciulle appartenenti al ceto nobiliare, si dava vita ad una sorta di festa, che coinvolgeva il convento, ma ricercava anche il rapporto con la città. Si creavano così i presupposti per il fiorire di un genere d'occasione, che si sviluppò soprattutto dal Seicento e per tutto il corso del Settecento, mentre sono inesistenti per il ramo monastico maschile.

Si tratta di componimenti poetici di tono gratulatorio ed encomiastico che si ispirano alle due tappe obbligate per la monacazione: la *vestizione*, che avveniva di solito all'età di 16 anni, e, dopo un anno di Noviziato, la *professione* dei voti perpetui di castità, povertà e obbedienza. Esistono a questo proposito alcuni esempi di composizioni correlate di analogo tenore e produzione, riguardanti la stessa persona. Non mancano quelle dedicate a più postulanti, accomunate dalla scelta del convento. L'ingresso al chiostro era preceduto da un lungo giro per le

strade della città, per mostrare alla monacanda tutto ciò che stava per abbandonare e verificarne così la vocazione, che all'epoca era spesso indotta dalla famiglia per ragioni economiche.

A queste cerimonie che movimentavano la vita dei conventi interveniva un folto pubblico, a cui venivano distribuite le composizioni poetiche, realizzate, a seconda del gusto, sotto forma di opuscolo o di foglio volante, una consistente parte dei quali risulta abbellita da immagini realizzate con procedimento tipografico o calcografico. Qui lo stile contenuto del barocco bolognese si esprime in un linguaggio prevalentemente allegorico.

Gli opuscoli, che talvolta assumono consistenza di volumetto, recano l'incisione preferibilmente nell'antiporta, dove si verificano, come in tutte le illustrazioni poste a corredo delle pubblicazioni d'occasione, numerosi casi di reimpiego. La veste editoriale accurata e perfino sontuosa, con grande profusione di elementi decorativi e simboli araldici contrasta con le rime, che sono per lo più mediocri esercizi letterari. Troviamo però anche autori noti, come qui nell'opuscolo celebrativo dedicato a Maria Benedetta Giulia Fanti e ad altre consorelle, spicca il nome di Giampietro Zanotti.

Nei fogli volanti, invece, le scritte si trovano all'interno di elementi figurativi appropriati, quali lapidi o cartigli, e si prestano piuttosto alla creatività della grafica d'invenzione: ricordiamo tra gli incisori più prolifici Lodovico Mattioli e Domenico Maria Francia, mentre tra i disegnatori spiccano Giuseppe Maria Mitelli, Domenico Maria Fratta, Aureliano Milani. Si conoscono anche esemplari stampati su seta, destinati alle autorità o alle decorazioni degli interni. *(C. B.)*

Molti opuscoli relativi a monacazioni si trovano in: 8. Letteratura Italiana. Poesie per monacazioni. I-IV; e all'interno della cosiddetta *"Miscellanea Spada"*, donata all'Archiginnasio da Tammaro De Marinis. Si tratta di ua miscellanea storico-letteraria composta tra il Settecento e l'Ottocento, contenente ua raccolta di opuscoli stampati a Bologna nei secoli XVI-XVIII.

I fogli volanti sono invece concentrati nella cartella Gozzadini 3 del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe e fra le edizioni rare con collocazione 16. Stampe su stoffa.

Fig. 11 - Paolo Salani, *Il Divino Amore trionfa nelle sue spose ...*, [1729]; antiporta incisa da Francesco Domenico Maria Francia su disegno di Domenico Maria Fratta, 240 x 165 mm (cfr. num. 67).

Opuscoli

66 - Angiolo Antonio Sacco [in Arcadia Leandro Oresteo], *Del remedio contro il raffreddamento dell'amor di Dio ... in occasione di farsi solenne professione nel nobilissimo monastero delle RR. MM. Scalze di Bologna da Suor Angiola Gabriella di S. Gioseffo al secolo N. D. Co. Anna Maria Laura Pepoli*, In Bologna, per gli eredi Pisarri, 1699; antiporta incisa da Lodovico Mattioli (Misc. bolognese).

67 - Paolo Salani, *Il Divino Amore trionfa nelle sue spose, e particolarmente nella solenne Consagrazione delle MM. RR. Madri D. Maria Celeste Mondini* ..., In Bologna, nella stamperia di Lelio dalla Volpe, [1729]; antiporta incisa da Francesco Domenico Maria Francia su disegno di Domenico Maria Fratta (8. Letteratura italiana. Poesie per monacazioni. III, 20). Vedi fig. 11.

68 - *Rime per la solenne vestizione che fa dell'abito benedettino la nobil donzella signora marchesa Ippolita Locatelli Orsini,* In Bologna, nella stamperia di Gasparo de' Franceschi alla Colomba, 1750 (8. Letteratura italiana. Poesie per monacazioni. II, 44).

69 - *Sonetti per la solenne consegrazione delle molto reverende madri D. Maria Benedetta Giulia Fanti* ..., In Bologna, per Lelio dalla Volpe impressore dell'Instituto delle Scienze, [1770] (8. Letteratura italiana. Poesie per monacazioni. III, 19).

70 - *Dialogi per vestizione, e professione di monaca da recitarsi dalle signore educande nel convento delle RR. Suore Carmelitane di S. Maria Maddalena de' Pazzi* ..., In Bologna, nella stamperia della Colomba, 1782 (8. Letteratura italiana. Poesie per monacazioni. II, 46).

Fogli volanti

71 - *Consacrandosi a Dio nel nobiliss. monastero delle molto RR. MM. Scalze l'ill. sig. Corneglia Carbonesi coi nomi di Suor Angelica Teresa di S. Zama,* s. l., s. e., [secc. XVII - XVIII]; acquaforte di Francesco Domenico Maria Francia da Giacinto Garofalini (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Gozzadini. 3, 93/1).

72 - *Per la professione della molt rev. Suor Maria Ghisilieri nel nobiliss. monastero delle MM. RR. MM. di S. Maria Nuova,* s. l., s. e., [secc. XVII - XVIII]; acquaforte di Lodovico Mattioli da Giacomo Bolognini (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Gozzadini. 3, 92/2).

73 - *Monacandosi la sig. Clementia Maria Teresa Sforza nelle RR. MM. Scalze con li nomi di Suor M. Madalena del S. mo Sacramento*, s. l., s. e. [1702?]; acquaforte di Francesco Domenico Maria Francia (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Gozzadini. 3, 100/1). Vedi fig. 12.

Fig. 12 - *Monacandosi la sig. Clementia Maria Teresa Sforza* ..., [1702?]; acquaforte di Francesco Domenico Maria Francia, 246 x 325 mm (cfr. num. 73).

74 - *Professando fra le RR. MM. Scalze di Bologna Suor M. Maddalena del S.mo Sacramento al secolo sig. Clementia M.a Teresa Sforza MDCCIII*, s. l., s. e. [1703]; acquaforte di Francesco Domenico Maria Francia da Alessandro Trocchi (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Gozzadini. 3, 91/1).

75 - *Bonum est me felicem hic esse cum Petro*, s. l., s. e., [1707]; acquaforte di Francesco Domenico Maria Francia da Aureliano Milani (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Gozzadini. 3, 90/2).

La sacra rappresentazione dei Sepolcri *del giovedì santo durante il triduo pasquale*

La celebrazione liturgica della Pasqua, sviluppatasi intorno alla veglia pasquale, vede nel giovedì santo la commemorazione dell'istituzione dell'Eucarestia durante l'ultima cena. L'Eucarestia viene tolta dal tabernacolo e collocata nel repositorio, quello che il popolo chiama *sepolcro* per ricordare la morte di Gesù, ma che in realtà è un apparato per la solenne ostensione del tabernacolo che contiene le sacre specie.

Ogni anno a Bologna venivano eretti quattro sepolcri in tre chiese scelte fra le sessanta deputate a questo rito, mentre la quarta era sempre quella di S. Pietro, cioè il Duomo; il 'turno' della stessa chiesa si rinnovava poi ogni venti anni.

L'usanza di erigere una struttura architettonica effimera, ma di grande effetto scenografico risale all'anno 1568, per disposizione del cardinale Gabriele Paleotti, primo arcivescovo di Bologna, e fu temporaneamente soppressa durante il periodo napoleonico, vedendo impegnati architetti e artisti di fama, che in queste opere trasfusero i caratteri della scuola artistica bolognese e in particolare il gusto teatrale di ascendenza bibienesca.

A memoria di questi sfarzosi apparati e per spiegarne il significato religioso venivano sempre pubblicati dei libretti a stampa, che descrivevano i numerosi e talvolta complessi ele-

Fig. 13 - *Spiegazione del Sepolcro del Redentore ...*, 1764; acquaforte incisa da Giuseppe Benedetti, riproducente l'allestimento ideato da Angelo e Domenico Piò, 539 x 352 mm (cfr. num. 77).

menti simbolici della decorazione ed erano sovente illustrati da incisioni. *(V. R.)*

Registro delle chiese ove sonosi fatti il Giovedì santo in Bologna i quattro solenni Sepolcri (dal 1568 al 1793); Registro delle processioni fatte con la S. Immagine di Maria Vergine dipinta dall'Evangelista S. Luca, ms. cart., in fol., fine sec. XVIII, con collocazione B 985.

Sepolcri del Redentore: gli opuscoli si trovano alla collocazione: 17. Storia Ecclesiastica. Ea/1-2); le stampe sciolte si trovano alla collocazione: Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Gozzadini 2, secc. XVIII-XIX.

Giuseppe Guidicini, *Descrizioni dei Sepolcri del Giovedì Santo dal 1691 al 1807, raccolti da Giuseppe di Gio. Batta Guidicini*, Bologna, Tip. varie, 1691-1807 (A.V.H.V.18/1-2).

76 - Carlo Antonio Buffagnotti, *Sepolcro rappresentato nella Chiesa Priorale et Abbaziale di S. Giuliano di Bologna l'anno 1707,* acquaforte inserita nell'opuscolo pubblicato per l'occasione (17. Storia ecclesiastica. Ea, 2).

77 - *Spiegazione del Sepolcro del Redentore ... Nella chiesa de' Canonici Regolari del Santissimo Salvatore nell'anno 1764,* in Bologna, nella stamperia di S. Tommaso d'Aquino, 1764; acquaforte incisa da Giuseppe Benedetti, riproducente l'allestimento ideato da Angelo e Domenico Piò (17. Storia ecclesiastica. Ea, 100). Vedi fig. 13.

78 - *Spiegazione del simbolo rappresentato da' signori parrocchiani nella Chiesa di San Biagio in occasione del sepolcro del Divin Redentore il giovedì Santo MDCCLXIX*, In Bologna, per Gaspare de' Franceschi alla Colomba, 1769; acquaforte di Giuseppe Zambelli riproducente il dipinto di Vincenzo Martinelli per l'apparato del sepolcro (17. Storia ecclesiastica. Ea 2, 10).

79 - Benedetto Fiandrini, *Descrizione del Sepolcro di Gesù Cristo rappresentato nella Chiesa Abaziale di San Procolo dei monaci Benedettini-Casinesi ... dell'anno 1780,* disegno a penna acquarellato, 1786. Il disegno raffigura con effetto *trompe l'oeil* sia lo spaccato della chiesa con l'apparato, opera di Angelo Venturoli, sia il frontespizio dell'opuscolo stampato per l'occasione (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, Cartella Gozzadini 2, 23). Vedi fig. 14.

80 - *Il Sepolcro del Divin Redentore rappresentato in...San Giuliano il Giovedì Santo dell'anno MDCCLXXXVII*, In Bologna, nella Stamperia di Lelio della Volpe, [1787] (A.V.H.V.18. vol. II).

81 - [Bartolomeo Cella], *Sepolcro di San Giuliano l'anno 1787,* disegno a penna acquarellato, 1787 (A.V.H.V.18, vol. II).

Fig. 14 - Benedetto Fiandrini, *Descrizione del Sepolcro di Gesù Cristo ...,* disegno a penna acquarellato eseguito nel 1786 riprendendo con effetto *trompe l'oeil* l'incisione stampata dal Longhi a Bologna nel 1780, in occasione della realizzazione dell'apparato, 380 x 507 mm (cfr. num. 79).

Feste religiose e processioni

Durante i secoli XVI-XVIII la devozione si esprime anche sotto forma di solenni feste religiose, che danno origine all'allestimento di sontuose funzioni, di cui è rimasta testimonianza in numerose pubblicazioni e nell'iconografia dell'epoca. Si trattava di avvenimenti caratterizzati da una sentita partecipazione popolare, stimolata in questa diocesi da una delle figure più eminenti della Riforma Cattolica, il cardinal Paleotti (1522-1597). Anche nell'epoca successiva fiorirono a Bologna le celebrazioni degli eventi religiosi, che monopolizzarono l'attenzione dei cittadini di ogni ceto sociale, grazie anche alla presenza di numerosi conventi e delle confraternite laicali.

83 - [Domenico Verità], *Vera relatione di quanto è occorso nella città di Bologna in occasione, che l'illustrissimo Reggimento sodisfece al Voto fatto alla beatiss. Verg. del santiss. Rosario per la liberatione dal contagio* ..., In Bologna, presso Clemente Ferroni, 1631 (17. Sez. ecclesiastica. E_2, 6).

84 - *Idillio in occasione della solenne processione del Santissimo Sacramento della parrocchiale insigne collegiata di S.a Maria Maggiore* ..., In Bologna, per l'erede di Vittorio Benacci, 1707 (17. N. IV. 34, 6).

85 - *Descrizione di tutto il magnifico apparato, e di quanto si fece nel solenne ottavario celebrato nella chiesa di S. Domenico di Bologna ... per la seguita canonizzazione di S. Pio V,* In Bologna, per Costantino Pisarri sotto le Scuole all'insegna di S. Michele, 1712; incisione di Ludovico Quadri da progetto di Andrea Ferreri, poi realizzato da Lodovico Amici (17. Sez. ecclesiastica. H_6, II, 14).

86 - *Inni, salmi, e preci da dirsi nella processione solita farsi ogn'anno dalli confrati della Regina de' cieli detta de' Poveri* ..., In Bologna, nella stamp. del Longhi, 1750 (Sez. ecclesistica. N, 36).

87 - *Inno da cantarsi in occasione della processione che si fa nel portare il sagro capo del glorioso protettore S. Petronio ad una delle quattro croci la domenica fra l'ottava dell'Ascensione*, In Bologna, per Gaspare de' Franceschi all'insegna della Colomba, s.d. [fine sec. XVIII] (17. Sez. ecclesiastica. N, 20).

I viaggi della Beata Vergine di S. Luca e della Beata Vergine del Soccorso

Con il termine 'viaggio' si intende alludere alla descrizione dell'itinerario processionale che veniva seguito nell'accompagnare alcune immagini della Madonna, oggetto di una particolare devozione da parte dei bolognesi. Tra esse spiccano per importanza e per consistenza la serie dei viaggi della Madonna di San Luca e quella della Beata Vergine del Soccorso, detta del

Borgo S. Pietro entrambe caratterizzate dall'uso più o meno frequente di incisioni che fungono da frontespizio o da antiporta in un opuscolo costituito in tutto da quattro facciate. Nell'evolversi di questa forma di culto pubblico e collettivo, capace di coinvolgere per intere giornate la cittadinanza, ebbero un ruolo fondamentale le compagnie laicali che conobbero a Bologna una straordinaria diffusione.

La prima discesa della Madonna di S. Luca a Bologna ebbe luogo il 4 aprile 1302, ma solo nel 1476 si consolidò il trasferimento ordinario annuale nel tempo delle *Rogazioni Minori*, che si celebrano in maggio nei giorni precedenti la festa dell'Ascensione (si verificavano peraltro discese straordinarie in caso di calamità). Il trasporto dell'immagine avveniva ad opera della Compagnia della Morte, una potente confraternita che aveva compiti ospedalieri e di *conforteria* dei condannati a morte. Tra il 1657 e il 1797 vennero dati alle stampe i *Viaggi*, che dal 1695 cominciarono ad essere ornati da incisioni di alterno valore, ma complessivamente di buon livello. Esse venivano talvolta reimpiegate e perfino ritoccate a questo scopo. Tra gli autori più attivi ricordiamo Lodovico Mattioli e Domenico Maria Fratta, mentre magnifico incisore si può considerare Giovanni Fabbri. La formula delle antiporte ebbe successo perché veniva incontro alla richiesta popolare di stampe religiose da collezionarsi o da appendere nelle case.

La processione della Madonna del Soccorso aveva luogo la seconda domenica dopo Pasqua, ad opera dell'omonima confraternita, da sempre in concorrenza con quella di S. Rocco per il trasporto dell'immagine sacra. Questa pia tradizione ebbe origine dallo scioglimento di un voto per la liberazione dal flagello della peste nel 1527. Gli opuscoli erano illustrati da incisioni generalmente più mediocri dei *Viaggi* della Madonna di S. Luca. Spicca tra gli altri autori delle immagini il pittore Gioacchino Pizzoli.

In entrambe le serie troviamo attivi svariati stampatori, dall'erede di Vittorio Benacci stampatore arcivescovile, alle Stampe de' Peri all'insegna dell'Angelo Custode e a Lelio dalla Volpe, sia

Fig. 16 - *Viaggi che si faranno processionalmente colla miracolosa immagine della Beata Vergine di S. Luca ...*, 1776; antiporta incisa da Giovanni Fabbri, 384 x 267 mm (cfr. num. 89).

in veste autonoma che come impressore dell'Istituto delle Scienze. *(C. B.)*

Viaggi della B. V. del Soccorso detta del Borgo S. Pietro nella città di Bologna dall'a. 1575 all'a. 1825. Raccolta di stampe e manoscritti in fogli volanti a più carte di tutto ciò che si trovò stampato e scritto in proposito, compresa in quattro volumi in-folio, 1575-1825 (mss. Gozzadini 51-54). Vedi anche i fogli all'interno della cartella Gozzadini 3, al Gabinetto dei Disegni e delle Stampe.

Viaggi della B. V. di S. Luca dall'a. 1661 a tutto l'a. 1824. Raccolta di fogli volanti stampati in Bologna ordinati cronologicamente in 5 volumi (A.V.G.III.12); sull'argomento, cfr. anche gli opuscoli sciolti con collocazione 17. Sez. Ecclesiastica. H9, 8-28. Vedi anche i fogli della cartella Soggetti Religiosi. G, al Gabinetto dei Disegni e delle Stampe.

88 - *Viaggio da farsi con la sacra imagine della B.V. di S. Luca nelli tre giorni delle prossime Rogazioni nell'entrare, e uscire della città di Bologna,* In Bologna, per l'erede di Vittorio Benacci stampatore arcivescovale, 1686 (17. Sez. ecclesiastica. H_9, 28).

89 - *Viaggi che si faranno processionalmente colla miracolosa immagine della Beata Vergine di S. Luca nelle Rogazioni Minori dell'anno MDCCLXXVI,* In Bologna, per Lelio dalla Volpe impressore dell'Instituto delle Scienze, 1776; antiporta incisa da Giovanni Fabbri (Gabinetto dei disegni e delle stampe. Cartella Soggetti religiosi. G, 69). Vedi fig. 16.

90 - *Viaggio da farsi per la votiva processione della sacra immagine di Maria Vergine del Soccorso nell'anno MDCCLXXII,* In Bologna, per Gaspare de' Franceschi all'insegna della Colomba, 1772; antiporta incisa da Giuseppe Foschi (Gabinetto dei Disegni e delle Stampe. Cartella Soggetti religiosi. G, 52).

91 - *Viaggio da farsi la seconda domenica dopo Pasqua di Risurrezione per l'annua votiva perpetua processione della sagra e miracolosa immagine della B. Vergine del Soccorso*, In Bologna, per Lelio dalla Volpe, 1776; frontespizio inciso da Lorenzo Capponi (Mss. Gozzadini 54, 17).